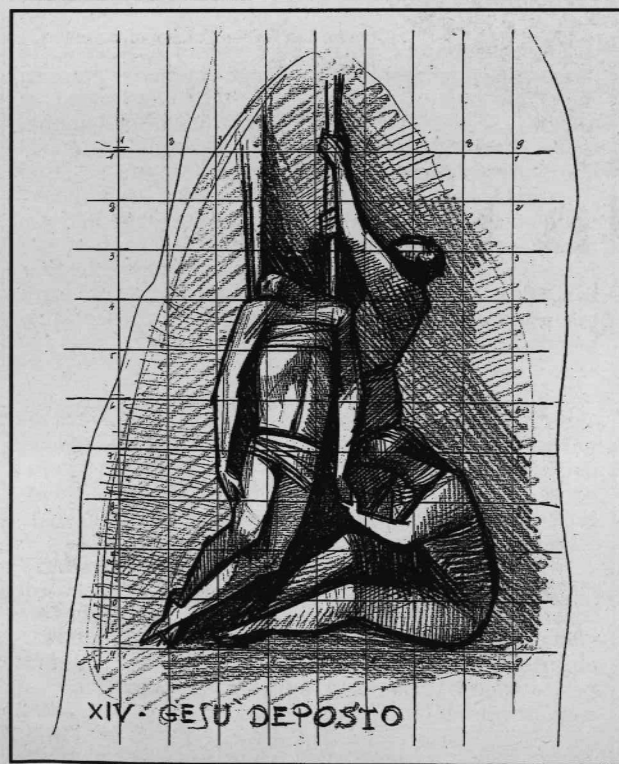
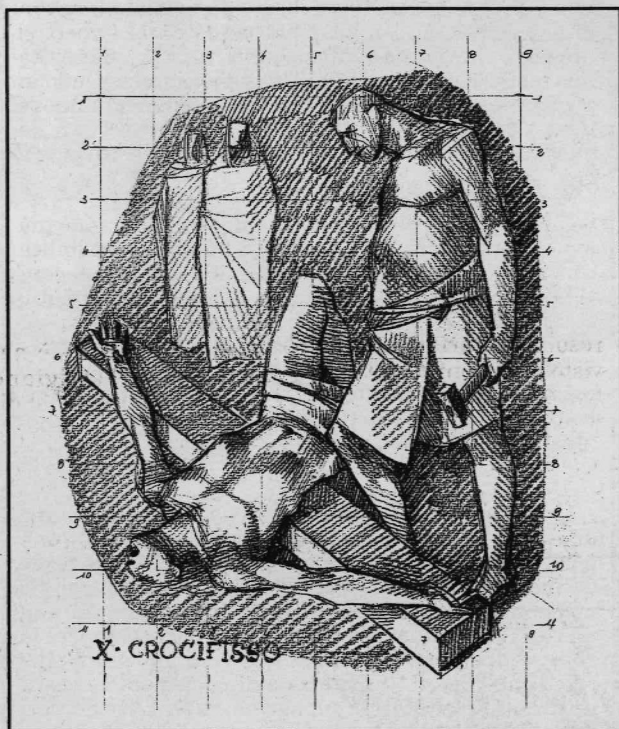


In fase di realizzazione, andrà a completare il Santuario del Nevegäl

La Via Crucis di Fiabane



Quindici monoliti in pietra dell'Alpago, da scoprire nel bosco...

I primi blocchi sono già abbozzati, all'esterno dello studio-officina di Via Vittorio Veneto in cui Franco Fiabane fa nascere poco alla volta le sue sculture.

Grandi monoliti, tra i 30 e i 50 quintali, più alti anche di lui, emanano un'aria di naturale solidità. Il primo è già stato collocato sul Nevegäl, dove assieme ad altri 14 formerà una monumentale "Via Crucis" che si snoderà lungo il bosco, a fianco del nuovo santuario. Le 14 stazioni tradizionali, più un'ultima a rappresentare la Resurrezione, realizzate in pietra dell'Alpago, stanno nascendo sulla carta, pronte a trasferirsi nella pietra mano a mano che troveranno il loro "sponsor", che prenda il posto degli antichi donatori.

Ma Fiabane sta lavorando in questi mesi anche ad un altro ciclo, un'inedita "Via Lucis" che dovrebbe trovare collocazione nella chiesa di San Giovanni Bosco, forse già per la Pasqua del '95.

Un ciclo in 14 stazioni che ripercorre le tappe della presenza di Gesù tra la Resurrezione e l'Ascensione.

Un'opera che andrà ad arricchire quella specie di "antologica-permanente" che si è formata poco per volta sulle pareti della parrocchiale di Baldenich, dove si possono già ammirare il fonte battesimale, il grande Cristo benedicente sopra l'altare e, tutto intorno, il ciclo murale delle beatitudini contemporanee.